Julian Assange è finalmente atterrato in Australia da uomo libero

Dopo sei ore e trentasette minuti di viaggio, Julian Assange è arrivato all'aeroporto di Canberra, in Australia, da uomo libero. L'attivista ha viaggiato su un charter di Stato australiano, e **dovrà pagare il volo di tasca propria**, per un totale di oltre mezzo milione di dollari. Per coprire i costi del volo, la moglie del giornalista [Stella Assange](#) ha lanciato una campagna di raccolta fondi che a ora ha già coperto più della metà della cifra da versare. Il volo è partito dall'aeroporto di Seipan, territorio USA situato nelle Isole Marianne Settentrionali, dove precedentemente si era svolto il processo che, in seguito a un patteggiamento, lo ha **dichiarato ufficialmente un uomo libero**. Ora Assange non potrà più tornare negli Stati Uniti, ma dopo anni di detenzione e persecuzioni può dire definitivamente chiusa la propria odissea.

Il volo di Assange è **atterrato a Canberra alle 11:39 di oggi**, mercoledì 26 giugno. All'attivista è stata negata la possibilità di viaggiare su voli commerciali, motivo per cui è stato assegnato un aereo statale di cui dovrà coprire interamente le spese, pari esattamente a 520.000 dollari. Visti gli ingenti costi del volo, Stella Assange ha lanciato una raccolta fondi sotto l'hashtag "**FreedomFlight**", che solo alle 9.19 di oggi aveva raggiunto la cifra di [313.657 dollari](#). In seguito al rilascio di Assange, il [Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti](#) ha rilasciato un lungo comunicato in cui scrive che il giornalista "si è dichiarato colpevole di avere cospirato con Chelsea Manning, all'epoca analista dell'intelligence statunitense, per ottenere e divulgare illegalmente documenti riservati relativi alla difesa nazionale". Per tale motivo **"ad Assange è proibito tornare negli Stati Uniti senza permesso"**.

La nota del Dipartimento di Giustizia segue il **processo di ieri** tenutosi proprio a Seipan, e terminato con lo stesso [patteggiamento](#) descritto. Nello specifico, l'accordo ha portato a una condanna a cinque anni di detenzione, gli stessi che Assange ha già scontato nel carcere britannico di Belmarsh, da cui [è stato rilasciato](#) ieri mattina. Secondo la Corte, i 62 mesi di detenzione scontati da Assange risultano **"giusti, ragionevoli e proporzionati"** comparati all'effettivo periodo di detenzione di Chelsea Manning. Essendosi Assange assunto le proprie responsabilità, e avendo già scontata la pena prevista, gli è stato permesso di rientrare in patria.

[di Dario Lucisano]